

IL COMUNE DI CESIOMAGGIORE

Abitanti: 3991
Superficie: 82 kmq
Altitudine del capoluogo: 479 metri s.l.m.
Frazioni e borgate: Anzaven, Bordugo, Busche, Can, Callio, Cavaalle, Cesio Minore, Col San Vito, Cullogne, Dorgan, Fianema, Marsiai, Menin, Montagne, Montebello, Morzanch, Pez, Pullir, Salgarda, Soranzen, Toschian, Tussur.
Il Comune di Cesiomaggiore è gemellato con il Comune di Aratibi (Rio Grande do Sul - Brasile)

Il Comune di Cesiomaggiore si estende dalle zone montane del gruppo dolomitico del Cimonega (2547 m.) alla riva destra del Piave. Entrambe queste aree sono caratterizzate da elementi faunistici e botanici di particolare importanza; la parte alta del territorio comunale fa parte del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi: in essa si snodano, partendo dall'ancora selvaggia Val Canzoi, numerosi sentieri CAI che mettono l'appassionato direttamente a contatto con le specie più pregiate della flora e della fauna alpine. La parte bassa del Comune digrada dolcemente, tra colline a vasti prati, fino al Piave. In alcuni punti il paesaggio, nel corso secoli, è stato plasmato dalle tradizionali attività umane, tuttavia ci sono ancora molte aree che mantengono intatto il loro fascino. Nella conca di Erea-Brendol, ad esempio, convivono caprioli, cervi, camosci e mufioni e si può osservare anche l'aquila. E come dimenticare le stralunbanti pareti del Sass de Mura, vero gioiello dolomitico dall'inconfondibile profilo. Chi non ama raggiungere le alte quote può apprezzare comunque un paesaggio collinare ameno e riposante, ricco di curiosità naturalistiche ed espressione di una millenaria cultura della quale ci si conservano preziosi reperti.

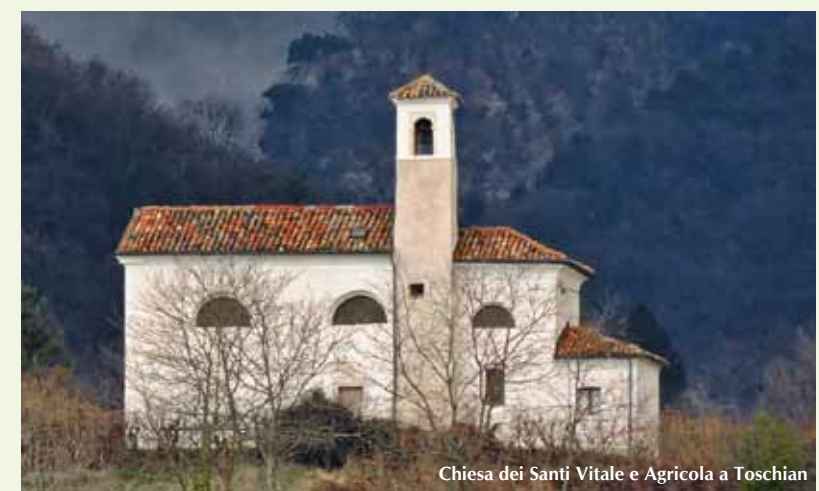


UN PO' DI STORIA

Il territorio era già abitato in epoca pre-romana: pare comunque che il toponimo derivi dalla presenza in zona di una Gens Casia di provenienza appenninica, qui insediatesi intorno al II secolo a. C. La loro presenza è attestata dal ritrovamento di un'iscrizione che menzionava un Lucius Casius.

Tra i reperti che testimoniano la presenza romana vi è un cippo commemorativo del 47 d. C., che ricorda la costruzione della via Claudia Augusta (tra Altinum, sul mar Adriatico e Augusta Vindelicum, oggi Augsburg, nella regione danubiana), e che è divenuto il simbolo araldico del Comune. In età medievale Cesio fu sede della pieve di Santa Maria, chiesa dipendente dalla diocesi di Feltre e dal suo "vescovo - conte". Il territorio, frazionato in numerosi possedimenti feudali, fu governato da castellani locali soggetti al vescovo. Tra essi vi furono i Muffoni, detti anche "da Cesio", i Rambaldoni da Fianema, al cui lignaggio appartene il pedagogo umanista Vittorino da Feltre e i Corte da Marsiai. Membri di queste famiglie ricoprivano spesso anche la carica di "mariga" o "capovilla" cioè capi dei villaggi e delle regole. Resti delle loro residenze fortificate sono ancora oggi visibili sia nel capoluogo comunale di Cesio, sia nella frazione di Marsiai.

Nel 1404 Cesio entrò con Feltre a far parte della Repubblica di Venezia: la cerimonia della consegna delle chiavi della città all'ambasciatore veneziano, Bartolomeo Nani, il 15 giugno di quell'anno, fu presieduta da Vittore Muffoni di Cesio, ed è ancor oggi rievocata nel Palio di Feltre. Durante il periodo della dominazione veneziana (XV-



XVIII secolo), le residenze fortificate si trasformano in ville padronali, come villa Tauro alle Centenere, villa Corrà e villa Muffoni nel capoluogo comunale.

La Repubblica di Venezia cessò di esistere con l'arrivo degli invasori francesi di Napoleone. Per la popolazione del Feltrino fu un periodo di grandi illusioni, di spoliazioni e di miseria. Il territorio fu assegnato dapprima alla Repubblica Cisalpina e poi, con il Trattato di Campoformio, fu ceduto all'Impero d' Austria, che lo integrò nel Regno Lombardo-Veneto.

Durante il periodo dell'occupazione francese, il Feltrino fu smembrato in diversi cantoni, ovvero in distretti amministrativi dai quali ebbero origine gli attuali territori comunali. Fu l'inizio dell'autonomia comunale di Cesio.

Nel 1866, in seguito alle guerre di espansione del Piemonte, Feltre e Cesio furono annessi, insieme col resto del Veneto, al Regno d'Italia: in tale circostanza a Cesio fu colto il nome nell'attuale "Cesiomaggiore", essendo già presente nel regio un Comune omonimo in provincia di Imperia. Va sottolineato a tal proposito che è stata variata soltanto la denominazione del Comune, ma non il nome del capoluogo. Il territorio di Cesiomaggiore fu duramente provato durante la prima guerra mondiale. L'anno dal novembre 1917 all'ottobre 1918, in particolare, fu detto "l'ann de la fam" ("l'anno della fame"), a causa delle privazioni patite durante l'occupazione austriaca.

Simili sofferenze si ebbero durante la seconda guerra mondiale. Le truppe nazifasciste seminarono il terrore tra la popolazione civile, con angherie, incendi di abitazioni, brutali violenze, assassinii.



LA COLONNA MILIARE DI CESIO



Nel 1786, durante i lavori di ampliamento della chiesa di S. Maria Assunta, a sostegno del vecchio altare dedicato a S. Antonio fu rinvenuta una preziosa colonna romana. L'iscrizione scolpita documentava l'esistenza di una strada romana che partiva dal porto lagunare di Altinum e raggiungeva il fiume Danubio con un percorso di 350 miglia. Si trattava della Via Claudia Augusta, una strada a carattere militare già tracciata da Druso nel 15 a.C. e successivamente fortificata dal figlio, l'imperatore Tiberio Claudio, che ne imponeva il nome. L'iscrizione della colonna celebrativa trovata a Cesio risale probabilmente al 47 d. C. La Via Claudia Augusta, prima di questo ritrovamento, non era mai stata citata da nessuna fonte scritta, pertanto per lunghi secoli essa rimane sconosciuta agli studiosi. Subito dopo la scoperta, la colonna fu acquistata dal conte Francesco Tauro e da questi portata nella collezione di lapidi antiche che andava raccogliendo nella villa di famiglia alle Centenere, dove è rimasta e tutt'ora si conserva. La colonna riconduce a Cesiomaggiore il punto imprescindibile di riferimento di tutta la copiosa letteratura scientifica sulla Via Claudia. Essa è raffigurata nello stemma comunale e una copia moderna del reperto è stata collocata nei pressi dell'ingresso del municipio.

CONTATTI E NUMERI UTILI

Municipio di Cesiomaggiore
 Piazza Mercato, 2
 Tel. 0439 438434 - cesiomaggiore@feltrino.bl.it
 www.comune.cesiomaggiore.bl.it

Biblioteca Comunale
 Piazza Mercato, 1
 Tel. 0439 43480 - biblioteca.cesio@feltrino.bl.it

Ecocentro
 Via Pradenich - Tel. 0439 43588

Emergenza medica 118
Servizio di Guardia medica 0439 883287

Pro Loco di Busche
 Via Piave, 5
 busche@prolocobusche.it
 www.prolocobusche.it



Pro Loco di Soranzen
 Via Pedemontana
 prolocosoranzen@yahoo.it
 FB Pro Loco Soranzen



Consorzio Turistico Dolomiti Prealpi
 Piazza Trento e Trieste 9, Feltre
 Tel. 0439 2540 oppure 329 2729005
 info@dolomitiprealpi.it
 www.dolomitiprealpi.it



LA VAL CANZOI E I SEGNI DELL'UOMO

La Val Canzoi si può giustamente considerare la porta d'accesso a due paradisi naturali: il Cimonega, dove spiccano il Sass de Mura (2547 m.) il Piz de Mez, il Piz de Segròn e i magici Piani Eterni, caratterizzati da doline, crepacci, voragini celati da distese di pino mugo. Il significato del toponimo "Canzoi" è dubbio: per alcuni sembra avere la stessa matrice del termine "Cansiglio", in dialetto "Cansei", forse derivato dal latino "campus silvae". Siamo nel cuore del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, circondati da un ambiente naturale di insolita ricchezza, dove anche chi non può raggiungere le quote elevate potrà apprezzare i freschi boschi di faggio, i prati fioriti e le architetture tipiche del mondo rurale feltrino. Tutte le informazioni sulla Val Canzoi e sugli itinerari che da qui prendono avvio si possono trovare presso il Centro di Educazione ambientale del Parco "La Santina". In particolare, si segnala il percorso naturalistico ad anello studiato e realizzato dalla Pro Loco di Soranzen per coloro che, senza eccessive fatiche, vogliono conoscere la valle percorrendola a piedi, in tranquillità, lontano da motori e confusione. La variante verde



dell'anello è meno impegnativa rispetto a quella blu e si percorre in circa quattro ore. Si attraversano borgate un tempo densamente abitate, come quella di Montagne, che oggi conta appena dodici abitanti. Vero gioiello di architettura rustica montana, con le case in pietra abbellite da affreschi votivi, ballatoi alla feltrina, giardinietti e sentieri, sorge a 556 m. in splendida posizione panoramica. Come tante altre vallate del Bellunese, la Val Canzoi, in passato abitata da famiglie numerose che si dedicavano all'agricoltura e allo sfruttamento dei boschi, ha sofferto l'abbandono e l'incuria.

Nella parte bassa della valle si possono ancora notare i resti di circa trenta calcàere, fornaei in pietra realizzate alla fine del XIX secolo allo scopo di ottenere la calce tramite cottura di rocce calcaree. E Un'altra attività che per secoli si è svolta nella valle è quella dei carbonai. Fino ai primi decenni del Novecento i boschi della Val Canzoi furono luogo di lavoro per molti di questi "artisti del fuoco". Quella della carbonaia, in dialetto "pojat", era una tecnica complessa ideata per trasformare la legna, preferibilmente di faggio, in carbone. Il prodotto veniva poi trasportato verso le città per gli usi più disparati.

Negli ultimi anni il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha dato il via ad una serie di interventi volti alla tutela del territorio e alla sua valorizzazione, ma sono i pochi abitanti della Valle i veri custodi delle bellezze del luogo.

PER CHI AMA L'ARTE

Nel territorio di Cesiomaggiore sorgono numerose ville e chiesette inserite in un ambiente naturale di pregio: campagna, prati, boschi e sullo sfondo le maestose Dolomiti, oggi riconosciute dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

Il dolce e variegato paesaggio ha attirato molte nobili famiglie della vicina città di Feltre, che nei secoli scorsi hanno scelto di costruire qui le loro dimore di campagna. Tra la fine del XVI secolo e la fine del XVIII ne sono state edificate ben tredici; tra queste ricordiamo Villa Tauro in località Centenere, Villa Zugni a Tussur, Villa Facino Pasole a Soranzen, Villa Dal Cornò a Callio, Villa Da Corte a Marsiai, Villa Cumano a Menin. Ogni frazione, ogni piccolo borgo può vantare la presenza di una chiesetta, un oratorio, un capitello. A volte sorgono in luoghi suggestivi ed impervi, come la chiesetta dedicata a Sant'Agapito posta a 900 metri s.l.m. raggiungibile solo a piedi. Oppure la chiesetta di Sant'Eurosia, all'imbocco della Val Canzoi, vicino al corso del torrente Caorame; nei pressi si possono anche vedere le tracce di un'antica via scavata nella roccia: forse una diramazione dell'antica Via Claudia Augusta. Segni tangibili della religiosità popolare, racchiudono un tesoro silente e discreto, che sa raccontare una storia secolare fatta di piccole cose, di devozioni quotidiane, di santità e umanità travagliata.

IL MUSEO STORICO DELLA BICICLETTA "TONI BEVILACQUA"

Nato dalla passione per il ciclismo di Sergio Sanvido, che nel 2007 ha donato tutta la sua collezione al Comune di Cesiomaggiore, il Museo vanta una delle raccolte più complete e interessanti d'Italia. Attualmente sono esposte circa duecento biciclette: ci sono cecleriferi e velocipedi provenienti da tutt'Europa (il più antico risale al 1791, è in legno, senza pedali e dalla curiosa forma a serpente); le biciclette da lavoro utilizzate fino agli anni '50 del Novecento (quelle dell'arrotino, del gelataio, del tostatore di caffè); c'è una sezione dedicata alle biciclette per bambini e un'altra alle biciclette in uso nell'esercito. Numerose sono le bici appartenute ai grandi campioni del ciclismo: Coppi, Bartali, Nencini, Moser, Pantani, solo per fare alcuni nomi. Accanto a queste meraviglie della tecnica, non mancano cimeli e memorabilia legati al mondo delle due ruote e alla storia del ciclismo: le maglie firmate dai campioni, le spettacolari copertine della "Domenica del Corriere" disegnate da Achille Beltrame, foto d'epoca, quadri e tanto altro. Sanvido, oltre che collezionista, è stato per mezzo secolo abile artigiano riparatore di biciclette e nel Museo sono raccolti anche centinaia di pezzi di ricambio. E così, anche chi non ha mai sentito parlare di Saronni o di Moser e non sa cosa sia una pedivella, resterà meravigliato dalle storie e dalle avventure che queste biciclette sanno narrare. Una curiosità: a Cesiomaggiore le vie del centro sono tutte sottointitolate agli assi del pedale: Ottavio Bottecchia, Alfredo Binda, Louis Bobet...

Info:
 Museo Storico della Bicicletta "Toni Bevilacqua"
 Via Grei - Contrada J. Anquetli, 6
 32030 Cesiomaggiore (BL)
 www.museostoricodellabicicletta.it
 Tel. 0439 438431

Orario d'apertura:
 mercoledì 15.00-18.00,
 sabato e domenica 9.30-12.30 e 15.00-18.00



IL MUSEO ETNOGRAFICO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO E DEL PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

Si trova a Serravalle di Cesiomaggiore, nell'ottocentesca villa di campagna appartenuta ai conti Azzoni Avogadro, in una splendida posizione panoramica ai piedi del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Oggetto di documentazione e di presentazione al pubblico è il complesso di fatti e di prodotti della cultura, in senso antropologico, delle popolazioni del territorio bellunese. Di particolare importanza sono le sezioni dedicate alla specificità del vivere in montagna, in rapporto alla forte pendenza dei terreni e alle peculiarità climatiche, all'allevamento bovino e alle attività boschive, in considerazione del ruolo centrale di questi settori nell'economia e nella storia del Bellunese, così come ai fenomeni di mobilità ed emigrazione. Una sezione documenta, infatti, alcune peculiari emigrazioni come quella delle balie da latte e l'esodo transoceanico in Brasile.



Un'altra sezione è riservata all'alimentazione e ha come fulcro la cucina della villa padronale. Sono inoltre rappresentati i tratti salienti della situazione linguistica a livello provinciale e del patrimonio di tradizione orale (canto, fiaba, leggenda). La donazione di una collezione di arte alpina, appartenuta a Giuseppe Mazzotti, ha suggerito la realizzazione di un percorso apposito, dedicato soprattutto alla valorizzazione estetica degli oggetti. Proverranno da una donazione di collezionista privato anche la maggior parte dei manufatti esposti nella sala dei gioielli: si tratta in prevalenza di ornamenti del costume femminile, risalenti al secolo XIX, tra i quali spiccano 79 splendidi tremolanti in filigrana d'argento (laghi da acconciatura); una trentina di orecchini a pendente, traforati o in filigrana d'oro, e alcuni oggetti devozionali, tra cui una notevole croce/reliquiario settecentesco in argento.

Da visitare anche l'incantevole giardino di rose antiche, soprattutto nel periodo di fioritura tra maggio e giugno. Il museo si avvale della preziosa collaborazione del Gruppo Folclorico di Cesiomaggiore. Attivo dal 1971, il gruppo propone un repertorio di danze e canti che ricordano situazioni di vita, lavori tradizionali ormai scomparsi, personaggi tipici del passato.
 contatti: info@gruppopolkcesio.it www.gruppopolkcesio.it

Info:
 Museo Etnografico della Provincia di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
 Via Serravalle, 1 - 32030 Cesiomaggiore (BL)
 Tel. 0439 438355 fax 0439 439007
 e-mail: museoseravella@provincia.belluno.it
 www.museoseravella.dolomiti.it
 FB Amici museo Serravalle

Orari di apertura:
 dal 1 ottobre al 30 aprile
 da martedì a giovedì 9.00-13.00 e 15.00-17.30
 venerdì 9.00-13.00, nel mese di aprile anche 15.00-17.30
 sabato e domenica 15.00-18.00
 dal 1 maggio al 30 settembre
 da martedì a venerdì 9.00-13.00 e 15.00-18.30
 sabato e domenica 15.00-18.30
 Chiuso: lunedì (ad esclusione del lunedì di Pasqua), festività nazionali e religiose, 16 febbraio (festa del patrono)



PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

Istituto nel 1990, il PND, si estende per circa 31.000 ettari in provincia di Belluno, includendo ambienti di media e alta montagna compresi tra le valli del Cismon, ad Ovest, e del Piave e del Maè ad Est. Posto al limite meridionale dell'area dolomitica, rappresenta un settore delle Alpi Sud-orientali di notevolissimo e riconosciuto interesse ambientale, con un elevato grado di naturalità e un'ottima conservazione degli ecosistemi. Include i gruppi montuosi delle Alpi Feltrine (Vette di Feltre, Cimonega, Pizzocco-Brendol-Azzezzole), Feruch-Monti del Sole, Schiara-Talvéna, Prampèr-Spiz di Mezzodi.

Nel Parco rientrano territori appartenenti a quindici comuni: Sovramonte, Pedavena, Feltre, Cesiomaggiore, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sospirolo, Sedico, Berio, Ponte nelle Alpi, Longarone, Val di Zoldo, La Valle Agordina, Rivamonte e Gosolfo. La Val di Canzoi, nel comune di Cesiomaggiore, è uno dei principali accessi turistici all'Area protetta.

Piazzale Zancanaro, 1 - 32032 Feltre (BL)
 Tel. 0439/3328
 www.dolomitipark.it
 info@dolomitipark.it - entepndb@postecert.it



PERCORSI PROPOSTI

ITINERARIO 1 - BORGHI, VILLE & CHIESE

Percorribilità: bicicletta, e-bike, mountain-bike
Fondo stradale: asfalto
Lunghezza: 24,3 km **difficoltà:** bassa **dislivello:** 250 m
Tempo di percorrenza: bici normale 2,30 ore - bici elett. 1,30 ore
Lungo il percorso:
 Villa Centenere, Castello di Cossalter, chiesetta di Fianema, villa Corrà, Museo Etnografico Provinciale, Museo della Bicicletta, Oratorio della Visitazione.

Da Busche, attraversando tutte le frazioni del Comune di Cesiomaggiore, un percorso emozionante e ricco di storia, cultura e tradizioni, tra borghi suggestivi ed un mosaico di ville venete e antiche chiese e chiesette. Il Museo Storico della Bicicletta, nel capoluogo, è una meta obbligata.

Qua e là nel territorio troverete tante opportunità per alloggiare nelle nostre accoglienti attività ricettive e sostare nei numerosi ristoranti ed agriturismi dove potrete gustare cibi tipici e saporiti. Lungo il giro, infiniti sono i punti panoramici dove soffermarsi per riposare; e che cosa c'è di meglio che concludere il percorso ritornando a Busche per assaporare la bontà di specialità gastronomiche locali di primo livello.

ITINERARIO 2 - DA LAGO A LAGO

Percorribilità: e-bike, mountain-bike
Fondo stradale: asfalto, tratti di strada bianca o campestre
Lunghezza: 39,6 km **dislivello:** 557 m **difficoltà:** bassa
Tempo di percorrenza: bici nor. 4,30 ore - bici elett. 3,00 ore
Lungo il percorso: Torrente Caorame, Salgarda Vecchia, calcàere, Chiesetta di S. Eurosia, Lago della Stua, Lago di Busche

Dal lago di Busche il percorso sale verso nord cercando di mantenersi vicino alle sponde del torrente Caorame fino a visitare i ruderi della prima Centrale Idroelettrica della Provincia di Belluno, in località Salgarda Vecchia. In questo primo tratto si possono ammirare alcune ville antiche; a Toschian ci si dirige verso la Val Canzoi; da qui il Caorame ci accompagna nel percorso: la suggestiva chiesetta di S. Eurosia, i ruderi risistemati di numerose "calcàere", alcuni interessanti "biotipi" appena fuori percorso (Sant' Eustachio e Fraina Alta). Arrivati al Lago artificiale della "Stua", salendo ci accolgono i bei prati di Faibon e proseguendo per l'itinerario ci si può portare fino a "Casa Il Frassen". Il ritorno avviene per la strada lungo Lago e da qui per lo stesso percorso dell'andata, riposandosi infine in riva al Lago di Busche.



ITINERARY

ITINERARY 1 - BORGHI, VILLAS AND CHURCHES

Accessibility: bike, e-bike, mountain bike
Road surface: asphalt **Length:** 24.30 km
Difficulty level: low
Elevation gain: 250 m
Duration: 2 h 30' (bike) - 1 h 30' (e-bike)
Most-see sites: Villa Centenere (Pullir), Cossalter Castle, little church of S. Maria Immacolata in Fianema, Villa Corrà, Ethnographic Museum (Serravalle), Historical Bicycle Museum, church of Visitazione

Starting in Busche, this is an exciting route throughout all hamlets around Cesiomaggiore. A vibrant way to discover the historical and cultural traditions of our territory, featured by small villages, Venetian villas and old churches. You can't miss a visit to the Historical Bicycle Museum "Toni Bevilacqua" in Cesiomaggiore. All over the territory there are many tourist accommodation, ready to welcome you; along the itinerary you can stop in one of the numerous restaurants or farmhouses and enjoy the tasty dishes of our traditional cuisine. There are also many panoramic spots where you can take a break. And what is better than finishing the route in Busche to taste the best of the local specialties.

ITINERARY 2 - FROM LAKE TO LAKE

Accessibility: e-bike, mountain bike
Road surface: asphalt with stretches of rural road
Length: 39.6 km
Difficulty level: low
Elevation gain: 557 m
Duration: 4 h 30' (bike) - 3 h (e-bike)
Most-see sites: Caorame torrent, church of S. Eurosia, Lake La Stua, Lake Busche

The ring route rises from lake Busche northwards along the torrent Caorame, to the ruins of the first hydroelectric power plant of the province of Belluno, in Salgarda Vecchia. In this first stretch you can also admire some ancient villas. From Toschian the itinerary continues directly to Canzoi Valley; then following the torrent Caorame, passing through Sant'Eustachio and Fraina Alta, you will reach the artificial lake "La Stua". From here you can climb to the green pastures "di Faibon", up to the "Al Frassen" house. The way back runs along the lake and then follows the same route to lake Busche, where you can rest along the shore.



ITINERARY 3 - PIEDMONT PANORAMIC TRAIL

Accessibility: on foot, e-bike, mountain bike
Road surface: asphalt with stretches of rural road
Length: 12 km **Difficulty level:** medium **Elevation gain:** 400 m
Duration: 2 h (bike)
Most-see sites: Village of Montagne, Ethnographic Museum (Serravalle), Medieval tower-house (Marstai)

This itinerary starts from the charming village of Montagne, perched on the mountain ridge entering Canzoi Valley. The trail continues over the small villages around Cesiomaggiore, passing near Sant'Agapito Valley up to the Marianne, where you can appreciate one of the best panoramic views of Vallbelluna from piedmont area. To the end the route slopes down to Marsiai and its castle (Villa Da Corte). A stop in Serravalle for a visit to the Ethnographic Museum and its wonderful garden is highly recommended.



To appreciate these wonderful cycling routes you can contact the local guides at the Bicigrill located in Busche, where you can also try the e-bike, with which you will be able to cover easily even the most challenging trails.

ITINERARY 4 - PATHWAY 'CORRADO DE BASTIANI'

Accessibility: on foot
Road surface: asphalt, hiking trail
Length: 8 km
Difficulty level: expert hikers
Elevation gain: 1022 m
Duration: 6 h
Most-see sites: Pra Montagna, Bosc dei Boi, piedmont church of S. Agapito

It is a hiking ring trail with departure and arrival in Piazza Mercato in Cesiomaggiore. This pathway, based on old itineraries, climbs up to the higher part of the wild Sant'Agapito Valley. The trail was planned by Gruppo Escursionisti Cesio and is dedicated to the local mountaineer Corrado De Bastiani. It is marked with yellow and red color and with vertical wooden signs. The highest point of the itinerary is "Casera Bosc dei Boi" (1501 m), a masonry bivouac located on a grassy plateau surrounded by untouched and solitary nature. While in its lower part the itinerary follows easy walkable roads and mule tracks, in its second part it becomes very arduous and should be considered as an equipped trail for expert hikers. Once you reach Pra Montagne on the official route, you can quickly go down to Cesiomaggiore, through the new rural road. On this way back, remarkable are the several rural houses, recently renovated.